



IL CASO TONELLI (SAP) «SITUAZIONE INSOSTENIBILE PER AGENTI E CITTADINI»

«Commissariato al gelo da giorni Non si può più tenerlo aperto»

A pagina 3

«Non si può tenere aperti gli uffici in quello stato»

Commissariato al gelo, il Sap chiede la chiusura



FURIOSO
Gianni Tonelli annuncia
che farà formale richiesta
di chiusura per la caserma
Taddeo della Volpe

• I PROBLEMI

Sia l'impianto elettrico
sia quello del riscaldamento
necessitano di radicali lavori
di sistemazione

• I DISAGI

Da dieci giorni non funziona
più il riscaldamento
ma se si attaccano le stufette
saltano i computer

• L'EMERGENZA

Ieri la Prefettura ha inviato
un generatore di corrente
e venti stufette elettriche
per far fronte all'inverno

di CRISTINA DEGLIESPOSTI

CHIUDERE il commissariato. A chiederlo è il segretario nazionale del Sindacato autonomo di **polizia** Gianni Tonelli che per la caserma Taddeo della Volpe non vede altre soluzioni: da dieci giorni ininterrottamente, gli agenti della **polizia** di Stato e della stradale lavorano senza riscaldamento. Si tratta di un'ottantina di persone — senza contare i cittadini che si recano al commissariato — costrette a stare in uffici con le temperature interne che oscillano tra

i 10 e i 14 gradi. Per riscaldarsi c'è solo qualche stufetta con il rischio di far saltare di continuo l'impianto elettrico. «Non ci sono le condizioni per continuare a tenere aperta al pubblico la caserma — afferma Tonelli —. Presenterò

formale richiesta di chiusura della sede».

IERI mattina però qualcosa si è mosso. In caserma sono arrivati il vicequestore vicario Sergio Bracco e il comandante provinciale della Polstrada Daniele Giocondi, con una soluzione tampone per l'emergenza freddo: un generatore di corrente e una ventina

di stufette elettriche. Punto. «E'

chiaro che non può essere una soluzione stabile e sufficiente a passare l'inverno — commenta Tonelli —. Tra l'altro il generatore



fa rumore e non sappiamo se i residenti lo tollereranno. Non si è ancora capito quale sia il problema per il riscaldamento, se non che ormai tutti i tubi dell'acqua sono da cambiare. Al riguardo non ci è stata data alcuna data per i lavori: non si tratta solo di un guasto, ma

di una situazione cronica che non ha prospettive se non il completo rifacimento degli impianti».

I PROBLEMI alla Taddeo della Volpe non sono una novità. Da ottobre il riscaldamento è stato fuori uso già tre volte e questa volta il guasto sembra irreparabile. L'impianto elettrico ha subito qualche intervento di manutenzione negli anni, «ma non è completamente a

norma — precisa Tonelli — e, prima di avere il generatore, dovevamo scegliere se attaccare le stufette o usare i computer, visto che il sistema non reggeva tutto l'insieme. E l'ascensore, ovviamente, non funziona». In più quest'anno la Fondazione Cassa di risparmio di Imola si era resa disponibile a donare 20mila euro per i lavori di

messa a norma dell'impianto elettrico. «A patto che a eseguirli fosse una ditta del circondario — spiega Tonelli —. E fu fatto un preventivo da una ditta del territorio da 50mila euro circa. Ma ora tutto è fermo e il finanziamento appeso a un filo perché il provveditore di Bologna alle opere pubbliche, per conto del ministero degli Interni, ha selezionato altri due preventivi da 100mila euro l'uno di aziende fuori territorio».